

## Il caso

### 'Tecnoscienza e innovazione', motori di crescita economica

Ascona - 'Tecnoscienza e innovazione: motori di crescita e sviluppo aziendale e regionale - futuribili, megatrends e nuove opportunità di sviluppo a lungo termine'. Un tema che è tutto un programma e che quest'anno è stato affrontato nell'edizione 2010 di 'confronti' svoltasi ieri al Monte Verità di Ascona.

È stata l'occasione per osservare e discutere le trasformazioni, le sfide e le opportunità iscritte nei megatrends e nei futuribili che caratterizzano la società e influenzano l'economia, un tema di stretta attualità in un momento di rottura di paradigmi come quello che stiamo vivendo.

Ad animare la giornata di discussione e di confronto esperti, studiosi e imprenditori che, attraverso riflessioni, interventi e

contributi, hanno guidato i partecipanti lungo un percorso tematico che ha affrontato l'argomento della tecnoscienza, con particolare riferimento alle sue evoluzioni e applicazioni nella vita quotidiana.

Dopo l'introduzione di Siegfried Alberton, vice direttore dell'Ire e responsabile del Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche, ha preso la parola Piero Martinoli, presidente dell'Università della Svizzera italiana che ha aperto ufficialmente i lavori.

Il professore Michele Parrinello - dopo aver affermato che «sono le scelte politiche a indirizzare la ricerca scientifica» - ha parlato del futuro delle scienze computazionali e delle loro applicazioni. «Lo sviluppo dei super calcolatori è fondamentale per simu-

lare esperimenti scientifici». Un settore in rapidissimo sviluppo che attira l'attenzione delle economie emergenti. «Non per nulla il computer più potente al mondo si trova in Cina», ha affermato.

È toccato poi ad Antonio Lanzavecchia, direttore dell'Istituto di ricerca in Biomedicina (Irb, affiliato all'Usi), spiegare le opportunità di crescita dettate dalle biotecnologie. In dieci anni di presenza a Bellinzona, l'istituto è ormai luogo di eccellenza riconosciuto internazionalmente e oltre a creare posti di lavoro qualificati e ricerca di eccellenza è riuscito ad attirare un'azienda statunitense, la Humanabs ad aprire una sede presso l'Irb di Bellinzona. Sono così arrivati otto ricercatori americani che si aggiungono a quelli dell'Irb.